

16-XI-'79: assemblea parrocchiale
sul tema dell'anno pastorale

CHIESA COMUNITA' IN SERVIZIO

(proposte alla comunità, a partire dalla riflessione sul
documento "Evangelizzazione e ministeri", CEI 1977)

PARTE PRIMA: RIFLESSIONI DOTTRINALI-PASTORALI

1- Si diventa adulti nella società quando si assumono responsabilità di servizio. Nella chiesa si diventa cristiani adulti quando si passa dall'essere serviti al servire, quando ci si rende corresponsabili delle sorti del Regno di Dio nel mondo. Una comunità cristiana adulta esprime la sua vitalità creativa nella molteplicità e ricchezza dei ruoli di servizio.

2- Una chiesa tutta ministeriale (i cui membri, cioè, si rendono responsabili e corresponsabili nel servizio) si pone - nell'attuale contesto socio-culturale - come risposta credibile sia al bisogno di partecipazione sociale sia alla contrapposizione polemica tra chiesa istituzionale e chiesa carismatica.

3- La motivazione profonda per cui tutta la chiesa deve essere comunità in servizio è Cristo stesso, Servo, Pastore, Sacerdote. Poichè alla chiesa compete attuare la missione di Cristo nella storia ("Come il Padre ha mandato me, così io mando voi") tutti i membri della chiesa, in forza dell'incorporazione a Cristo nel Battesimo, devono assumere la stessa attitudine fondamentale di Cristo: il servizio degli uomini. Poichè la Chiesa è il "corpo di Cristo" in cui tutti i membri sono solidali e responsabili gli uni degli altri (I Cor. 12) la Chiesa deve porre in atto non solo il segno della comunione ecclesiale (con un servizio preferenziale per i poveri) ma anche il segno della missione (il servizio al Vangelo da annunciare a tutti). Il tutto per l'uomo e per il mondo: ~~xxx~~ la Chiesa non è finalizzata a se stessa, come Cristo non è vissuto per sé, ma per Dio e per l'uomo.

Ciò comporta l'abbandono, da parte della Chiesa, di posizioni di potere di qualsiasi genere, l'abbandono della ricerca di vie privilegiate anche per l'esercizio delle funzioni della Chiesa

4- Nell'unico corpo di Cristo, molti sono i carismi o ministeri o attività (Efesini 2,18-22. 4, 1-16; I Corinzi 12, 4-31) (I tre termini indicano la stessa realtà, ma con sfumature diverse: il termine "carisma" sottolinea la gratuità del "dono" dello Spirito; il termine "ministero" o "servizio" fa riferimento a Cristo servo ed esprime la finalità del carisma; il termine "attività", "operazione" fa riferimento al Padre e attira l'attenzione sul fatto che nel carisma è Dio che agisce). Sotto tutti tre gli aspetti è emergente la dimensione di gratuità, contro la tentazione sempre in agguato di separare il carisma dalla sua origine (l'amore)

poscimento giuridico, ma dal carisma. La Chiesa, in quanto missionaria e itinerante nel mondo, ha bisogno di persone, anche laici, che diano totalmente la loro vita, libere da ogni vincolo umano anche legittimo.

PARTI SECONDA: METTE FORMATIVE E SCHEMME OPERATIVE PRIORITARIE.

1- METTE FORMATIVE:

1) Una conversione di mentalità ecclesiale: chiesa-comunione e corresponsabilità in docilità allo Spirito, soggetto attivo nei vari luoghi dell'azione pastorale ministeriale (Identità di una concezione popolare-tradizionalista, carismatica, integralista della chiesa). La chiesa popolo di Dio, comunione corresponsabile, mette l'accento sulla "missione" e sulla "comunità", quindi partecipa delle ansie e dei problemi del mondo, protesa ad annunciare Cristo ai fratelli, unitaria e articolata in molti carismi e ministeri, attenta a leggere la Parola di Dio nelle situazioni e impegnata a investire segni sempre nuovi e credibile nell'oggi.

2) Una decisa crescita del laicato in partecipazione, in condivisione, in assunzione di autonome responsabilità comunitarie, sempre in un contesto di comunione con l'apostolo e i suoi rappresentanti.

3) Una riscoperta e attualizzazione dei ministeri itineranti nell'oggi della comunità: sui luoghi carenti di fede, di responsabilità, di umana dignità, di amore.

4) Una pastorale vocazionale senza discriminazioni: una comunità cristiana matura lascia spazio a tutte le vocazioni, si esprime in ricchezza e novità di vocazioni (sacerdotali, religiose, laicali).

5) Un reale inserimento nella comunità del ministero dell'apostolo sia nella persona del Vescovo, sia nelle persone dei sacerdoti che a suo nome presidono la comunità (momenti di confronto e di verifica).

6) Favorire in tutte le persone della comunità una scoperta e una valorizzazione del proprio ruolo (compresi gli anziani e le donne impegnate in famiglia o nel lavoro).

7) Una costante scelta preferenziale e profetica del servizio ai poveri a tutti i livelli (pastorale dei ragazzi, familiare, socio-caritativa, socio-culturale, amministrativa).

8) Una effettiva apertura alle altre chiese, in particolare là dove ci sono membri della nostra comunità.

2- SCHEMME PASTORALI PRIORITARIE:

1) IL SERVIZIO AL VANGELO (CATECHESI):

a) Le situazioni della comunità da evangelizzare (i fanciulli, i non credenti, i non praticanti, gli indifferenti, i passivi, le delusioni educative, le controindicazioni ambientali della fede).

gratuito di Dio) e dalla sua finalità (il bene della comunità) e di intenderlo come una proprietà privata, personale, di cui ci si può vantare di fronte agli altri. I carismi sono funzioni di servizio, non dignità: fondano non una grandezza da far valere, ma un servizio responsabile a favore degli altri.

Esempi di ~~XXXXX~~ carismi nella chiesa: il carisma dell'apostolato chiamato a presiedere la comunità (sull'esempio di Cristo capo della Chiesa); il carisma della evangelizzazione (sull'esempio di Cristo Maestro); il carisma del servizio ai poveri (a traduzione del carisma di Cristo povero); il carisma della preghiera (sull'esempio di Cristo adoratore del Padre); il carisma educativo della famiglia, il carisma del discernimento degli spiriti o direzione spirituale, il carisma del servizio sociale culturale politico, ecc.

E' importante prendere coscienza e attuare il proprio carisma: si tratta del posto da occupare nella storia della Chiesa e del mondo. Per individuarlo e verificarne l'autenticità si richiedono i seguenti passaggi: - una prolungata preghiera ascolto (criterio della fede in Cristo e della docilità allo Spirito, non dell'umana sapienza); una attenta lettura delle urgenze del nostro tempo per individuare le richieste di servizio più urgenti (criterio dell'utilità al bene comune); un confronto serio con l'apostolo (sotto il segno del sacerdote che presiede la comunità in comunione con il Vescovo); una consultazione fraterna della comunità a cui si appartiene.

5- Una chiesa tutto ministeriale supera il dualismo SACERDOZIO-LAICATO. Il ministero si colloca non sulla linea del sacerdozio, ma in quella della costruzione della chiesa nel mondo, che avviene sul fondamento dei doni dello Spirito. Il binomio sacerdoti-laici, definendo i preti in funzione della chiesa e i laici in funzione del mondo, disgrega l'unità di fondo della realtà ecclesiale; cade il "noi" della chiesa, si evidenzia la estraneità del mondo alla chiesa e la estraneità dei preti alla società; non c'è spazio che per due vocazioni - sacerdozio e laicato - ostacolando così la nascita di ministeri diversi.

La Chiesa apostolica (Atti degli apostoli, lettere di Paolo, soprattutto le pastorali) pullula di ministeri itineranti (di annuncio del Vangelo e di comunione fraterna) sia ordinati che di fatto, di uomini e di donne, anche in funzione direttiva, a tempo pieno o parziale.

Una chiesa ministeriale non è ridotta al riconoscimento sacramentale dei ministeri (sacramento dell'ordine e del matrimonio): conta valorizzare tutti i ministeri e riconoscerli di fatto, in costante risposta ai segni dei tempi, senza privilegiare la via del riconoscimento ufficiale.

Inoltre, non sono necessari soltanto ministeri liberi e ministeri temporanei, c'è bisogno anche di ministri - laici e ordinati - che si dedico per l'intera vita, come Cristo ha fatto tutta la sua vita. E' quindi logico che nella pastorale delle vocazioni si suscitino anche dedizioni a tempo pieno per il Regno di Dio, motivate non dal sacramento o dal rice-

b) PROPOSTE: - i catechisti e gli animatori dei gruppi si faranno ministri itineranti nelle famiglie dei ragazzi e degli adolescenti, con opportune modalità di accostamento, in ordine al coinvolgimento educativo dei genitori e ad un rapporto più stretto di amicizia; - Tema biblico: "Carismi e ministeri nella chiesa apostolica" in Avvento, con attualizzazione in Quaresima; - Un incremento di catechesi pomeridiana (in Avvento e Quaresima) per le donne di casa e individuazione del loro ruolo nella comunità; - La chiesa ministeriale motivo dominante delle orologie; - Introdurre per tempo il tema vocazionale e rivolgere l'anno prossimo una particolare attenzione alla vocazione sacerdotale in occasione dell'ordinazione sacerdotale di Alberto.

2) IL SERVIZIO AI POVVERI (PASTORALE SOCIO-CARITATIVA):

a) La situazione comunitaria delle urgenze (casi di emergenza, gli handicappati, anziani e malati cronici, i poveri di casa e di lavoro, i drogati, gli orfani, le altre chiese sorelle).

b) I servizi di servizio già presenti (La Casa-Famiglia, le Religiose, i volontari negli istituti e a domicilio).

c) PROPOSTE: - una seconda Casa-famiglia, qui o altrove, in funzione di Fabbrica e un luogo di incontro e di lavoro hobby per anziani, con condivisione; - un avvio di attenzione e di coinvolgimento agli e con i drogati; - un approfondimento di rapporti con la chiesa di El Pao (don Braccio) e un avvio di rapporti con la missione di Sud-Sudan (suor Elisabetta).

3) IL SERVIZIO ALLA FAMIGLIA (PASTORALE FAMILIARE):

a) La situazione delle urgenze nella comunità (famiglie disgregate, coppie in difficoltà, luoghi emarginati).

b) PROPOSTE: - incremento di sensibilizzazione all'ufficio pastorale; - ministeri itineranti di volontari (coniugi e figli) sui luoghi delle famiglie in difficoltà; - Gruppo Famiglie fidanzate come sussidio formativo e apertura agli altri.

4) SERVIZIO SOCIO-CULTURALE (PASTORALE DEL LAVORO e S.C.):

a) Situazione delle urgenze nella comunità (disoccupazione, sottoccupazione, difficoltà di inserimento nel lavoro di Handicappati e disadattati).

b) PROPOSTE: - Tema degli incontri: "storia del movimento sindacale" (per tutti); - ministeri itineranti sui luoghi dove il problema lavoro-casa costituisce una urgenza; - Un laboratorio artigianale di condivisione e di corresponsabilità tra volontari e handicappati-disadattati, non tanto o non solo come inserimento nel lavoro, ma come segno alternativo nei rapporti di lavoro.